

L'OPERA

Dopo venti mesi di lavori spostate le transenne e riconsegnato un nuovo spazio pubblico senza macchine e con più verde

Portata finalmente a compimento l'idea nata negli anni Ottanta col sindaco Goio. Ma ora la vecchia Questura stona ancora di più

Piazza Mostra tirata a nuovo riavvicina il castello alla città



Alla riapertura i bambini delle Sanzio

FRANCO GOTTARDI

Negli ultimi 20 mesi è stata un polveroso e caotico cantiere a cielo aperto, nei decenni precedenti un affollato parcheggio solcato senza sosta da migliaia di auto a caccia di un posto libero a due passi dal centro storico. Da ieri a mezzogiorno piazza della Mostra è tornata ad essere uno spazio pubblico finalmente godibile; una platea da cui ammirare il castello del Buonconsiglio e riallacciare i fili con la storia della città. Poco dopo mezzogiorno le ultime transenne poste tra piazza e maniero sono state tolte dagli operai della Boccher di Borgo, la ditta che ha effettuato i lavori, e, a favore di fotografi e telecamere, dagli ultimi due sindaci, l'attuale, Franco Ianeselli, e il predecessore, Alessandro Andreatta, che hanno accompagnato e portato a compimento l'idea iniziale attribuita ad Adriano Goio, alla guida del municipio negli anni Ottanta del secolo scorso.

Togliere di mezzo le automobili e ricucire il rapporto tra la città e il castello era il principale compito affidato ai progettisti. Esattamente cinque anni fa ad interpretare il mandato meglio di tutti era stato giudicato lo studio Campomarzio con la proposta dell'architetto Michele Andreatta. «Non ci siamo limitati a una mera pavimentazione - ha spiegato ieri davanti a una piccola folla di giornalisti e di bambini delle vicine scuole Sanzio posando i piedi sulla pietra rossa e gli smollerli di porfido del selciato - ma di una sequenza di spazi



La piazza trasformata: spazi aperti e niente macchine (fotografie Daniele Panato)

che simbolicamente segna l'avvicinamento col Buonconsiglio». Una sequenza marcata da cordoli di diverso colore e mossa da intarsi di quelli che con la semina e la primavera diventeranno spazi verdi. Ecco. La grigia giornata di inizio marzo unita al fatto che ai ole e fioriere non sono state ancora allestite e che gli alberi sono ancora spogli ha reso il quadro un po' monocorde, ma non c'è dubbio che tra un paio di mesi sarà tutta un'altra piazza. E quando i primi gruppi di turisti si affacceranno da via San Pietro o da passaggio Mo-

sele, si siederanno ai tavolini dei bar e si incammineranno lungo i pochi scalini che portano al castello, sarà chiaro che rendere lo spazio più vivibile, gradevole e accogliente ha un valore sociale, culturale ed economico insostituibili. Dei seimila metri quadri di piazza quelli pedonali sono più di 4.000 mentre il verde occupa 1.800 metri. I lavori erano iniziati il 16 giugno 2021. Nella prima fase è stata modificata via Clesio, allontanandola dal castello in modo da renderne più scenografico l'accesso. La parte più complessa dell'inter-

vento - come ha ricordato il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Roberto Stanchina - ha riguardato la sistemazione dei sottoservizi. Poi è arrivata la posa della pavimentazione. Il tutto con la sopportazione paziente e il confronto costante coi commercianti della zona, che ora possono finalmente sorridere della vista e dell'accessibilità ritrovate. L'intervento è costato 1 milione 483 mila euro, che diventeranno un po' di più al termine delle valutazioni relative all'aumento dei prezzi dei materiali. Ma non sono finiti del tutto.

Resta ancora da sistemare la zona di piazza Sanzio, davanti alla scuola, dove con un ulteriore finanziamento di 300 mila euro verrà eliminata la recinzione ampliando la parte pedonale. Ma questo si potrà fare solo l'anno prossimo perché prima, a partire dalla prossima estate, anche in quello spicchio di piazza dovranno essere rifatti i sottoservizi, occasione anche per risolvere alcuni problemi di funzionalità in corrispondenza del rio Saluga che scorre sotto il selciato. Poi la nuova piazza Mostra sarà completata. Anche se rimar-

ranno due macchie a sporcare una rinascita veramente completa. La prima è il traffico intenso e costante su via Clesio; ma il sogno di un tunnel che nasconda sottoterra la scia di macchine, ricorrente negli ultimi quarant'anni, è ormai svanito. L'altra macchia, che in una piazza ripulita e tirata a lucido risulta ancora più evidente, è la vecchia Questura che incornicia il lato sud, ormai trasformata in rudere. «Non dubito che la Provincia farà la sua parte per recuperarla» ha detto il sindaco ieri. Ottimista.



Ianeselli (a destra) e Andreatta spostano le recinzioni: il cantiere chiude, la piazza è riaperta